



L'INTERVISTA

di FRANCESCA BOLINO

# Bible "Ci vediamo diversi da come ci vedono gli altri. La sofferenza deriva da qui"

«**I**mmaginate il passato. Il rombo di tuono con cui comincia ogni cosa e tutto il dolore e la poesia che ne seguono». Inizia così "Goodbye Hotel" (traduzione di Martina Testa, Adelphi) l'ultimo romanzo dell'americano Michael Bible che lo scrittore presenterà in Sala Magenta alle 10.45 in dialogo con Matteo B. Bianchi. Il primo romanzo di Bible "L'ultima cosa bella sulla faccia della terra" uscito (sempre per Adelphi) nel 2023 è diventato un caso letterario.

**Che posto è il Goodbye Hotel?**  
«Un luogo a New York che chiamano così perché è l'ultimo rifugio di chi, per ragioni diverse, si è allontanato dal mondo e nel mondo non vuole (o non può) più tornare».

**All'uscita del suo primo romanzo in Italia si è avvicinato ad autori come Faulkner e Salinger. Li considera suoi modelli?**

«Certo sono eroi per me. Ma la mia stella polare è sempre stata Samuel Beckett».

**Quando ha cominciato a scrivere, a chi si ispirava?**

«Il mio faro è stata la poesia. Robert Frost è stato importante per me da giovane, ma ho amato anche Walt Whitman e Williams Carlos Williams. La poesia modernista aveva una forte presa su di me e ce l'ha ancora. Amo l'ambiguità di quella poesia. Ci sono versi che vivono ancora in me e che posso recitare. "Miles to go before I sleep, miles to go before I sleep" mi ha sempre sconvolto».

**Nei suoi romanzi ci sono molteplici personaggi e ognuno di loro cambia stati d'animo e prospettive. Tutto può cambiare nella vita di tutti in funzione del tempo?**

«Nella vita ci sono continui



**L'americano Michael Bible, autore di Goodbye Hotel**

**I lettori italiani trovano nei miei libri molte analogie con le piccole città del Sud degli Stati Uniti**

paradossi. Il tempo si muove e si ferma allo stesso tempo, come un fiume. Una delle chiavi della narrativa è la prospettiva attraverso la quale si guardano le cose. Mi affascina osservare come le persone vedano stesse cose in modo diverso e come gran parte della sofferenza derivi dalla nostra incapacità di vederci come ci vedono gli altri».

**Il Goodbye Hotel è un luogo o un'età della vita in cui tutto diventa più chiaro?**

«È un'idea interessante che il Goodbye Hotel rappresenti un'età della vita. Sono affascinato dai luoghi transitori in cui le persone vanno e vengono. Per me è una metafora della vita. D'altronde siamo solo di passaggio».

**François, Eleanor, Lazarus, Seersucker chi rappresentano nell'America di oggi?**

«I Seersucker mi hanno permesso di narrare la vita reale delle persone itineranti nelle piccole città americane. Forse queste persone sono ovunque. Nella Carolina del Nord c'erano degli sconosciuti che vivevano ai margini della società, senza essere notati. Ma in qualche modo riuscivano a sopravvivere».

**Che differenza c'è tra i giovani di Harmony e quelli di una cittadina simile del sud dell'Europa?**

«Molte persone mi hanno scritto da alcune città italiane per dirmi che i miei libri hanno suscitato in loro una profonda emozione. All'inizio ho provato uno shock, ero sorpreso. Ma più ci pensavo e più aveva senso. Certo, i giovani sono alienati ovunque, ma penso che ci siano molte somiglianze tra il Sud degli Stati Uniti e le piccole città italiane».

**Per esempio?**

«Sono molto religiosi, le famiglie sono davvero unite e così via».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI IMPERDIBILI

### Fratelli e sorelle

Massimo Recalcati racconta con profondità le emozioni, le rivalità e l'amore che attraversano i rapporti fraterni, alle 11 Sala Oro con il suo "Uno diviso due" (Feltrinelli).

### Le leggende del mondo

Il romanziere romeno Mircea Cărtărescu dà voce a miti, testi sacri e leggende che hanno plasmato il nostro mondo in "Theodoros" (Il Saggiatore) che racconta alle 11.45 in Sala Bianca.

### L'educazione contro la barbarie

Alle 12.15 in Sala Azzurra l'economista francese Jacques Attali con "Conoscenza o barbarie" (Fazi) analizza l'educazione come antidoto alla barbarie.

### Il grande frastuono

Lo scrittore israeliano Roy Chen, alle 13, in Sala Bianca con il suo nuovo romanzo "Il grande frastuono" (Giuntina) racconta la storia di Gabriela, di sua madre Noa e di nonna Tzipora.

### Omaggio a Camilleri

Alle 14 all'Auditorium, l'omaggio ad Andrea Camilleri a cento anni dalla nascita con Alessandro Barbero, Luciano Canfora, Antonio Franchini, Antonio Manzini, Vanessa Roghi, Chiara Valerio.

### La forza dell'errore

Prendendo spunto da aneddoti, dalla scienza, dallo sport, Gianrico Carofiglio racconta le fenomenali opportunità che nascono dal riconoscere i propri errori in "Elogio dell'ignoranza", alle 15.15 in Sala Oro.

### Giusto e sbagliato

Simonetta Agnello Hornby alle 17.15 in Sala Rossa con "La giustizia in testa" (Mondadori) parla di giustizia, a partire dal dilemma di che cosa sia giusto o sbagliato.

### L'Albania di Ermal Meta

Alle 18.15 in Sala Oro, Ermal Meta racconta "Le camelle invernali" (La nave di Teseo): Albania, 1995, l'amicizia tra due ragazzi, il loro desiderio di libertà. — F. BOL.